



LA DENUNCIA DEL SINDACATO

Il mezzo era nel piazzale esterno perché la serranda dell'autorimessa risulta bloccata da diversi mesi. Mancano i fondi per la manutenzione.



VIGILI DEL FUOCO Il mezzo dei pompieri ripulito dalla strumentazione per lo spegnimento degli incendi

Furto al camion dei pompieri Rubati gli attrezzi da scasso

► Rubati cesoie, divaricatori e motoseghe ► La dotazione controllata ogni 12 ore
In totale un bottino da quasi 40mila euro I volontari rischiavano di trovarsi senza

MIRANO

Cesoie a batteria, motoseghe, un divaricatore idraulico capace di farsi largo attraverso saracinesche e portoni blindati con la stessa facilità con cui ha ragione di lamiere e rottami. In totale, quasi 40 mila euro di attrezzatura professionale, ma se il danno economico è già di per sé importante, le conseguenze del furto potrebbero essere anche più gravi: quello che la scorsa notte è stato rubato ai vigili del fuoco di Mirano, infatti, sarà sicuramente usato per commettere altri furti - ben più ambiziosi - e se i volontari del distacco di Mirano non se ne fossero accorti quasi subito ci sarebbe stato anche il rischio di un intervento d'emergenza affrontato senza i dovuti equipaggiamenti, proprio quando pochi istanti possono fare la dif-

ferenza tra la vita e la morte.

IL FURTO

I ladri hanno colpito nella notte tra giovedì e venerdì - i pompieri hanno notato l'accaduto intorno alle cinque del mattino. Hanno superato la recinzione della caserma e preso di mira un mezzo di emergenza, scassinando la saracinesca laterale dell'autopompa serbatoio e portandosi via tutto. La dotazione di bordo viene verificata ogni 12 ore, non certo pri-

**CON QUESTI ARNESI
È POSSIBILE APRIRE
QUALSIASI PORTONE.
L'ANNO SCORSO
IL COLPO A UN OROLOGIAIO
IN CENTRO A MESTRE**

ma di ogni partenza, quando non ci sarebbe il tempo di farlo, quindi il camion correva il rischio di rispondere a una chiamata urgente senza avere il necessario per estrarre qualcuno rimasto incastrato, per esempio. Il mezzo saccheggiato si trovava nel piazzale (a favore di telecamera) perché la serranda dell'autorimessa è rotta ormai da molto tempo e quindi il camion deve essere lasciato all'esterno, perché possa partire subito. «È una situazione che denunciamo da tempo - sospira Pier Davide Spavone, delegato Usl - non solo la serranda di Mirano, ma anche i cancelli esterni della sede centrale di Mestre presentano problemi di funzionamento. Purtroppo il comando, nonostante l'impegno del comandante, può fare ben poco se non arrivano da Roma le risorse necessarie per la manu-

tenzione ordinaria».

IL PRECEDENTE

L'anno scorso un'altra banda aveva preso di mira proprio il comando mestrina, anche in quel caso facendo piazza pulita di cesoie idrauliche e martinetti professionali. Appena pochi giorni dopo una squadra preparatissima di ladri aveva dato l'assalto a un orologiaio di Mestre, portandosi via Rolex per decine di migliaia di euro. Le riprese a circuito chiuso del negozio mostravano i criminali entrare, prendere la cassaforte e uscire in meno di tre minuti. Non sono stati pochi i vigili del fuoco che, osservando quel video, hanno riconosciuto le stesse attrezzature portate via dalla caserma - o per lo meno una serie identica.

Giacomo Costa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanità, Fardin denuncia: «Mirano ai margini»

► La replica dell'Ulss 3
«Sollecitazioni preziose
pronti al confronto»

SALUTE E COMITATI

Una maggiore attenzione per la sanità del territorio miranese, sia sul fronte ospedaliero sia su quello dei servizi territoriali. È quanto chiede Gianni Fardin, presidente dell'Associazione Diritto alla Salute - A.d.S. O.D.V., in una lettera aperta indirizzata al direttore generale dell'Ulss 3 Serenissima Massimo Zuin, ai consiglieri regionali e ai sindaci del territorio. Fardin parte dagli investimenti annunciati dall'Ulss 3 negli ultimi mesi: i 58 milioni

per l'ampliamento dell'Angelo di Mestre, i 20 milioni per il nuovo monoblocco dell'ospedale di Dolo e i 5 milioni destinati a Chioggia, oltre all'avvio delle Case di Comunità di Noale, Martellago, Mira e Dolo. «Investimenti importanti che vanno tutti nella direzione di migliorare la sanità nel territorio dell'Ulss 3». La preoccupazione riguarda però Mirano, dove, osserva Fardin, «non appare mai nulla» nella programmazione degli investimenti, in riferimento anche allo stanziamento di 22 milioni di euro, previsto anni fa, poi stralciato e successivamente rimesso in corsa nell'ottobre 2025, per interventi sulle strutture sanitarie miranesi. Nella lettera si parla anche delle eccellenze dell'ospedale come i circa 400

interventi vascolari eseguiti dalla Cardiologia e il recente complesso intervento dell'équipe di Ostetricia che ha consentito di salvare il bambino e di asportare una massa tumorale alla madre. Risultati che, secondo Fardin, testimoniano il valore complessivo della struttura e della collaborazione tra le diverse specialità.

LE CASE DI COMUNITÀ

Un altro tema sollevato è quello delle Case di Comunità: Mirano e Santa Maria di Sala, circa 45 mila abitanti complessivi, fanno riferimento a quella di Noale, il cui bacino arriverebbe così a circa 95 mila persone. «Una penalizzazione del territorio miranese che non va sottovalutata», sostiene Fardin, anche in vista del nuovo

Piano sanitario regionale. L'invito finale è a un confronto comune tra Regione, sindaci, Ulss e forze politiche, «superando gli steccati partitici», affinché Mirano possa trovare adeguato spazio nella futura programmazione sanitaria.

Disponibilità al dialogo da parte dell'Ulss 3. «Le sollecitazioni che vengono dai territori sono preziose, soprattutto quando riconoscono ciò che è stato fatto», risponde il direttore generale Massimo Zuin, annunciando un riscontro alla lettera «Ragioneremo insieme su Mirano e sulle prospettive più vaste di questo territorio», assicura Zuin. «La direzione dell'Ulss 3 guarda sempre con grande attenzione a Mirano».

Anna Cugini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Dolo vuole mantenere il primo posto Portogruaro a Nervesa per ripartire

CALCIO DILETTANTI

Terza giornata e terza vittoria di fila nel mirino del DoloPianiga. I rivieraschi, primi da soli in vetta al girone B di Eccellenza, ospitano allo stadio Martire la Godigese ultima a zero, mentre il Portogruaro cerca colpaccio e primo sorriso sul campo dell'Union Monte. In Promozione derby a Concordia Sagittaria tra Julia e Noventa, ma stuzzicante è anche l'arrivo al Di Rorai di Cavarzere del nobile decaduto Rovigo. Il programma completo di domenica 27 settembre (ore 15.30).

ECCELLENZA Girone B: Dolo-Pianiga-Godigese, Union Monte-Portogruaro (a Nervesa).

PROMOZIONE Girone C: Cavarzere-Rovigo, Union Vis Lendinara-Robeganesi Fulgor. Girone D: Caorle-La Salute-Alpago (a La Salute), Julia Sagittaria-Noventa.

PRIMA CATEGORIA Girone F: Camponogaresi-Zianigo, Galaxy Mira-Fossò (a Mira), Mar-

ghera-Favaro 1948, Miranese-Union Acv, Rio-Pro Venezia, Santangiolese-Real Martellago, Sporting Scorzè Peseggia-Olympia Padova (a Peseggia), Venezia Nettuno Lido-Stria Riviera del Brenta. Girone G: San Fior-Bibione, Cavallino-Ponte Crespaldo Sgb, Jesolo-Teglio Veneto (campo Antiche Mura), Libertas Ceggia-Orsago, Meolo-Monbiagio, San Stino-Santa Lucia, Vigor-Treporti.

SECONDA CATEGORIA Girone L: Nuovo San Pietro-Montegrotto (ore 16). Girone N: Arinese-Riva Malcontenta, Pro Athletic-Ballò Scaltenigo, Campocroce, Gazzera Olimpia Chirignago-Bissuola, San Martino Saonara-Juventina Marghera, Lions Villanova-Marchi Marano Galaxy, Muranese-Vigonza, Salese-Union Spinea. Girone O: Zensonese-Annonese, Fossaltese-La Ronca, Giussaghese-Eraclea Cortellazzo, Pramaggiore-Musile Mille, Sangiorgese-Cessalto, Villanova-Marina di Caorle (oggi ore 16.30). Girone P: Zero Branco-Altino, Zerman-Drago Cap-

pelletta, Casale-Lido di Venezia, Fontane-Maerne, Venezia 1985-Altobello Aleardi Barche (a Marcon).

TERZA CATEGORIA Girone Venezia (1. giornata): Bojon-Gelsi (ore 15), Borgo San Giovanni Aics-Pontelongo (ore 16), Fiesse d'Artico-Borbiago (ore 16), Nuovo Quadrifoglio Rottanova-Cona Giovani (oggi ore 15.30), Fossò "B"-Pellestrina, San Marco Stigliano-Vetrego (ieri), riposa San Benedetto Campalto. Girone San Donà-Portogruaro: Aurora San Nicolò-Lido di Jesolo, Eraclea-Cortellazzo "B"-Torre di Mosto (28/09 ore 20.30), Roncade, Giussaghese "B" (oggi ore 17.30), Sandonà "B"-Lugugnana (oggi ore

15.30), Liventina-San Giuseppe San Donà (oggi ore 18.30), Virtus Summaga-Meduna. Girone Padova/A (3. giornata): Vigonovo Tombelle-Nativitas.

FEMMINILE Serie B (3. giornata): Cesena-Venezia. Eccellenza (2. giornata): girone A Alpo Lepanto-Gordige Cavarzere; girone B Lady Maerne-Virtus Carbonera, Women Padova-Portogruaro.

M.Del.

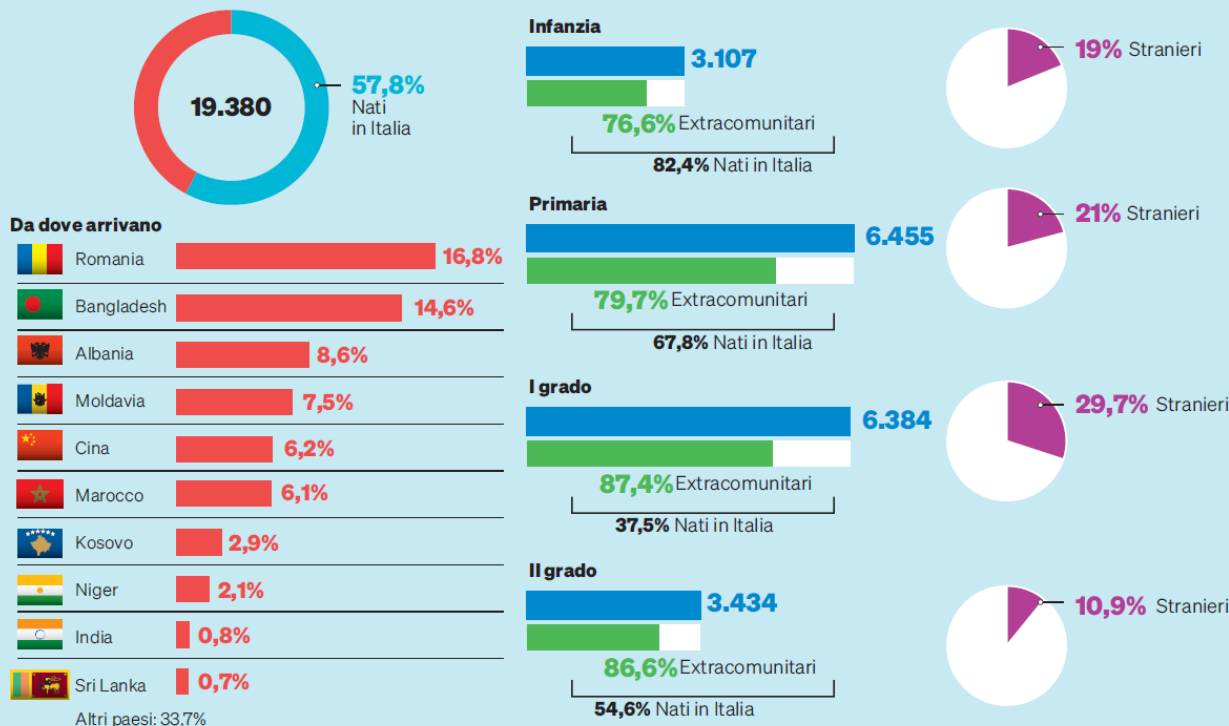
© RIPRODUZIONE RISERVATA



DOLO Mister D'este

**LE VENEZIANE CERCANO
RISCATTO DOPO
GLI AMARI VERDETTI
DEL TROFEO VENETO
DERBY IN PROMOZIONE
TRA JULIA E NOVENTA**

FOCUS Gli stranieri nelle scuole



Il tetto del 30% di stranieri rotto da un'elementare su tre

In provincia ci sono 188 scuole, 65 hanno almeno una classe "fuori legge" Diciannovemila studenti senza cittadinanza italiana, ma 11.000 sono nati qui I picchi nella terraferma di Venezia, nella Riviera del Brenta e a Cavarzere

MARIA DUCOLI
VENEZIA

I dati veneziani

Diciannovemila studenti stranieri, di cui undicimila nati in Italia. I dati della popolazione scolastica veneziana 2024/25 - ultimo anno per cui il Ministero ha pubblicato i dati - indicano che, nelle scuole dell'obbligo, un iscritto su cinque non ha la cittadinanza italiana, con punte che superano il 50% nelle classi di una quindicina di istituti tra la terraferma di Venezia, Spinea, Cavarzere, Stra e Mira. Quelli del Ministero sono numeri grezzi, non possono essere utilizzati nella valutazione del tetto imposto dal governo nella formazione delle prime classi, perché dal conto vanno tolti i bambini che pur stranieri sono nati in Italia o che qui hanno frequentato almeno due anni della scuola materna o tre delle elementari, ma sono utili ad inquadrare qual è la composizione delle classi delle nostre scuole. At-

tenzione ad un'altra precisazione: classi, non sezioni. Per ogni scuola c'è un dato unico cumulativo, riferito alla classe d'età, anche quando l'istituto ha più sezioni.

I numeri

Nelle scuole dell'infanzia veneziane, ci sono 3.107 bambini stranieri, rappresentano il 19% degli iscritti, meno che alle elementari (21%) e alle medie (29,7%), segno che tra le famiglie straniere c'è meno propensione - o necessità - a mandare a scuola i bambini più piccoli. Accade soprattutto per le famiglie di origine asiatica e africana: nelle materne della provincia, un bambino su quattro è comunitario, percentuale che scende in maniera significativa nei successivi cicli scolastici. Nelle primarie ci sono 6.455 bambini stranieri (21%), ma di loro, solo 2.079 sono nati all'estero, per un impatto medio sulle classi che non arriva al 7%. Alle medie, gli stranieri sono invece 6.384 (29,7% della popolazione scolastica), di cui il 37,5% nati nel

nostro Paese, secondo il report della Regione Veneto: mediamente, in quelle classi, c'è dunque il 18,5% di ragazzini nati all'estero. Alle superiori, gli stranieri sono 3.434. Che passaporto hanno? Se nel territorio comunale di Venezia, quella bengalese è la prima cittadinanza, allargando l'orizzonte all'intera provincia, la nazionalità più diffusa diventa quella romena (16,8% degli stranieri).

Scuola per scuola

In provincia, nell'anno scolastico 24/25 c'erano 65 scuole elementari con almeno una classe in cui il numero degli stranieri superava il 30%, in media una scuola ogni tre. E quindici plessi delle medie in cui accadeva altrettanto, uno ogni cinque. Alla Don Orione di Stra si raggiungeva il 76% di bambini con background migratorio in prima elementare, alla primaria Maddalena Laura Lombardini di Cavarzere il 52% in quinta. Percentuali alte soprattutto a Mestre e Marghera: alla Munaret-

to della Cipressina in quinta si arrivava all'85%, alla Cesare Battisti l'83% in prima elementare, alla Grimani il 70% in seconda, mentre alla Visentini, sempre a Marghera, il 79,5% in quinta.

I dirigenti

I dirigenti scolastici del Venezia aspettano la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto legge varato lo scorso giovedì per avere il quadro della situazione più chiaro, tuttavia non nascondono dubbi e perplessità sull'appli-

cabilità della nuova legge. Cosa succederà nelle scuole che superano il limite del 30% di studenti che non parlano italiano? Chi si occuperà di un eventuale smistamento negli altri istituti del territorio? I Comuni, soprattutto quelli più piccoli, con quali fondi pagheranno gli scolabus? «La scuola è per definizione inclusiva», ricorda il dirigente chio-gliotto Luigi Zennaro e referente dell'Associazione nazionale dei presidi per la provincia di Venezia, «non possiamo cacciare i nostri alunni, anche se ci fosse un superamento del tetto. Noi dirigenti siamo tutti di quest'idea, a prescindere dall'orientamento politico, semplicemente perché chi vive tutti i giorni la scuola non può pensarla diversamente». Marco Sinatara, preside all'Ic Ilaria Alpi di Favaro di cui fa parte la scuola primaria Fucini dove si è raggiunto il 59% di alunni stranieri in seconda elementare, sottolinea la necessità di «smettere di affrontare il tema per semplificazioni e investire nella scuola: corsi di italiano, mediatori culturali e strumenti per dialogare con le famiglie».

I progetti
L'Ic Grimani di Marghera, in-



Luigi Zennaro, referente dell'associazione dei presidi

I commenti

I dirigenti coesi
«Chi vive la scuola sa che il decreto non può essere applicato»

I progetti

Un traduttore per aiutare i Nai
«Per abbonarci abbiamo dovuto eliminare l'orto»

Suole in cui almeno una classe supera il 30% di stranieri

○ Scuole in cui il tetto del 30% è superato anche in prima

65 scuole elementari

Annone Veneto: 1

○ Paola e Angela Rampulla

Cavarzere: 4

○ Maddalena Laura Lombardini

○ Lombardo Radice

Dante Alighieri

Giovanni XXIII

Dolo: 3

○ Edmondo De Amicis

Giotto

San Giovanni Bosco

Fiesse d'Artico: 1

Italia K2

Fossalta di Piave: 1

Salvo D'Acquisto

Jesolo: 3

○ C. Colombo

G. Verga

Emilio Salgari

Meolo: 1

S. Pio X

Mira: 1

○ Carlo Goldoni

Mirano: 1

Dante Alighieri

Musile di Piave: 2

○ Edmondo De Amicis

Tito Acerbo

Noale: 1

Cesare Battisti

Pianiga: 1

○ Cazzago

Portogruaro: 2

○ Ippolito Nievo

Marco Polo

Pramaggiore: 1

Guglielmo Marconi

Quarto d'Altino: 2

A. Vespucci - Portegrandi

L. Da Vinci

San Donà di Piave: 3

○ E. Fermi

Giosuè Carducci - Gescal

Silvio Trentin

San Stino di Livenza: 1

Don Michele Martina

Santa Maria di Sala: 1

Don Carlo Gnocchi

Spinea: 5

○ C. Goldoni

I. Nievo

Anna Frank

Marco Polo

A. Vivaldi - Tempo Pieno

Stra: 2

○ Don Orione

○ Don Milani

Torre di Mosto: 1

○ Primaria E. Filiberto

Venezia: 26

○ D. A. Munaretto - Cipressina

○ E. Toti - Mestre

○ F. Querini - Mestre

○ S. Barbara - Mestre

○ F. Grimani - Marghera

○ M. L. Visintini - Marghera

○ C. Battisti - Mestre

○ Silvio Pellico - Altobello

○ Leonardo Da Vinci - Mestre

○ C. Baseggio - Catene

○ G. Leopardi - Mestre

○ F.lli Bandiera - Malcontenta

○ G. Pascoli - Campalto

○ Renato Fucini - Favaro

○ C. Colombo - Chirignago

○ T. Vecellio - Mestre

○ Via Virgilio - Bissuola

○ S. G. Bosco - Ca' Sabbioni

Lombardo Radice - Mestre

Jacopo Tintoretto - Mestre

C. Colodi - Tessera

A. Manzoni - Venezia

Ivano Povoledo - Asseggiano

G. C. Parolari - Zelarino

Gaspere Gozzi - Venezia

Vigonovo: 2

Edmondo De Amicis

Leonardo Da Vinci

15 scuole medie

Annone Veneto: 1

○ E. Mattei

Fiesse d'Artico: 1

Goldoni

Mira: 1

○ Giacomo Leopardi

Pramaggiore: 1

○ Marco Polo

Spinea: 1

G. Ungaretti

Stra: 1

○ G. Balcan

Torre di Mosto: 1

Giacomo Leopardi

Venezia: 8

○ Giulio Cesare - Mestre

○ Luigi Einaudi - Marghera

○ Salvo D'Acquisto - Piraghetto

○ Aldo Manuzio - Mestre

○ Don Milani - Gazzera

○ Enrico Fermi - Zelarino

○ G. Di Vittorio - Mestre

○ Malcontenta

% di stranieri nelle classi

● Classi

Primarie

0-10% 277 30,47%

10-20% 283 31,13%

20-30% 182 20,02%

30-40% 81 8,91%

40-50% 33 3,63%

50-60% 16 1,76%

60-70% 13 1,43%

70-80% 16 1,76%

80-90% 8 0,88%

<90% 0

Medie

0-10% 53 25,24%

10-20% 79 37,62%

20-30% 49 23,33%

30-40% 14 6,67%

40-50% 6 2,86%

50-60% 3 1,43%

60-70% 5 2,38%

70-80% 0

80-90% 1 0,48%

<90% 0



vece, ha deciso di rispondere con un seminario sull'inclusione didattica organizzato questa mattina al Teatro Aurora di Mestre, dalle 9 alle 13. A Spinea, dove in quinta elementare alla Goldoni si nell'anno scolastico 24/25 si superava il 54% di studenti stranieri, vengono attivate progettualità per l'inclusione e corsi di lingua.

All'istituto comprensivo di Dolo, dove si sono toccate punte del 48% di bambini senza la cittadinanza italiana in seconda alla centralissima De Amicis e del 30,8% alla San Giovanni Bosco di Arino, lo scorso anno è stato acquistato l'abbonamento alla piattaforma "Stefano" che consente traduzioni simultanee della spiegazione degli insegnanti nella lingua dei bambini. «Questo strumento ci è servito perché erano arrivati due bambini dall'Albania che non sapevano una parola di italiano», racconta un docente, «è stato utile, ma per pagare la piattaforma abbiamo tagliato i fondi per l'orto didattico. D'altronde, la coperta è corta. Non solo da noi ma in tutte le scuole».

Negli ultimi anni, tra l'altro, il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara ha dato una sbornata ai finanziamenti per l'insegnamento dell'italiano come lingua straniera, che permettevano agli insegnanti di fare i corsi per i cosiddetti "Nai", i nuovi arrivi in Italia, ovvero quegli studenti che non sanno la lingua. «Fortunatamente», racconta ancora il maestro, «il Comune ha siglato una convenzione con una cooperativa del territorio per permettere di svolgere i corsi, ma non siamo arrivati nemmeno alla fine del quadriennio. I fondi devono diventare strutturali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

76%

La percentuale di bambini stranieri in prima elementare alla Don Orione di Stra

69%

Gli alunni stranieri alla Grimani di Marghera che nel 24/25 erano iscritti in terza elementare

83%

I bambini stranieri iscritti in prima elementare alla Battisti di Mestre

Il record della materna: «Da noi nessun italiano»

Il preside di Stra: «Le classi multietniche una ricchezza»

VENEZIA

Il caso

«Le classi multietniche? Per noi sono una grande opportunità». A dirlo è Alberto Furlanetto, preside dell'Istituto comprensivo Alvisi Pisani di Stra, Alberto Furlanetto.

Il record alla materna

Se nella sua scuola primaria Don Orione si è toccato il 76% di alunni stranieri, il dirigente fa presente che il record è stato raggiunto alla scuola dell'infanzia: «Abbiamo sezioni in cui il 100% dei bambini ha un background migratorio», fa sapere, «si tratta per lo più di bengalesi, nigeriani, ma anche marocchini e cinesi. Per noi, questi bimbi sono una ricchezza». Le scuole dell'infanzia sono escluse dal nuovo decreto varato lo scorso giovedì, ma a dire il vero il loro ruolo è strategico perché, si legge, si può ottenere la deroga al tetto del 30% se gli alunni senza cittadinanza

italiana hanno già frequentato due anni di scuola materna. «Per noi», spiega Furlanetto, «la presenza così elevata di bambini stranieri è una fortuna e un'opportunità. Possiamo fare tantissimo in queste sezioni e offriamo loro spazi di opportunità». L'elevata concentrazione di alunni di diverse nazionalità nella scuola dell'infanzia di Stra non rispetta solo i flussi migratori e la loro distribuzione nella provincia, ma anche i timori delle famiglie veneziane ad iscriverli i loro figli nelle scuole dove la presenza di bimbi stranieri è alta. «Le famiglie italiane preferiscono mandarli negli asili privati, perché temono che gli stranieri possano rallentare l'apprendimento. È un pregiudizio e dovremmo anche chiederci cosa intendiamo per stranieri: questi spesso sono bambini nati in Italia da famiglie perfettamente integrate»

IN AI alle medie

Furlanetto racconta anche che, ogni anno, alle elementari e alle medie arrivano i cosiddetti "Nai", i nuovi arrivi in Italia, cioè quegli alunni che non conoscono l'italiano. «Alla scuola primaria riusciamo a organizzare corsi per i bambini, mentre alle medie ci assegnano un docente di italiano come lingua straniera, ma è sempre

difficile: in base all'autonomia scolastica, gli istituti dovrebbero essere messi nelle condizioni per fare da soli ma ci servono le risorse, dovrebbero essere più strutturali».

A Cavarzere il 60%

Alla scuola primaria Lombardini di Cavarzere, la percentuale di studenti senza la cittadinanza italiana ha raggiunto il 60% in seconda elementare. «La maggior parte sono italiani di seconda generazione», spiega la preside Ilaria Finotti, «grazie al progetto "Agenda nord" siamo riusciti a potenziare i corsi di lingua alla primaria e tramite il Pnrr abbiamo organizzato percorsi di potenziamento di tutte le materie alle medie. L'obiettivo è sempre l'inclusione». Gli studenti con background migratorio iscritti a Cavarzere hanno soprattutto origini arabe, cinesi e slave. Poichissimi quelli che non conoscono la lingua italiana. «Rispetto al nuovo decreto», aggiunge la dirigente, «sono tranquilla e serena». Per Finotti, però, non è il tetto agli studenti di cui ha bisogno la scuola, quanto di «fondi certi e più docenti per le scuole di frontiera».

I corsi per le mamme

A Cavarzere, da tre anni vengono organizzati corsi di italiano

per le mamme, in collaborazione con il Centro di formazione provinciale per adulti (Cpia) di Rovigo. «Ma facciamo sempre fatica», aggiunge la dirigente, «sia per i fondi che per le convenzioni». Per aiutare le scuole che ricadono nei casi di deroga, il decreto stanziava 3,4 milioni nel 2027 e 14,1 milioni annui dal 2028, per i dirigenti troppo pochi per far fronte alle reali necessità delle scuole. I corsi di lingua per i genitori, tra l'altro, sono un altro capitolo contenuto nel decreto: saranno obbligatori per i genitori di bambini e ragazzi che si trovano in situazioni di ritardo educativo grave. La scuola dovrà segnalare i casi ai servizi sociali territoriali, che potranno definire un progetto personalizzato di sostegno alla genitorialità, con frequenza presso i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (Cpia) e obiettivo di conseguire una certificazione almeno di livello A2. «Sono le stesse mamme, di solito, a chiederci di attivare il corso», fa sapere la preside di Cavarzere, «l'interesse c'è. Certo, ci sono anche delle donne, solitamente arabe, che non capiscono l'italiano ma non sarà l'obbligo del governo a farglielo imparare: lì il tema è culturale. Spesso sono totalmente sottomesse dai mariti e nemmeno il decreto riuscirà a superare la barriera culturale che, di fatto, le esclude». —M.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

29%

La percentuale di ragazzi stranieri iscritti alle scuole medie della provincia di Venezia

37%

Gli studenti senza cittadinanza italiana della nostra provincia nati in Italia

18,5%

La percentuale degli alunni delle medie del Veneziano nati all'estero

MIRANO

Uno "Spazio" benessere terapeutico per disabili



E' stato inaugurato al centro diurno "Giosuè Carducci" di Mirano "Spazio Sei - Dimensione Snoezelen", un nuovo ambiente multisensoriale ideato dalla coop Aclicoop sostenuto da Intesa San Paolo, per offrire benessere e percorsi terapeutici personalizzati a persone con disabilità, autismo, patologie neurodegenerative o in situazioni di fragilità. Il progetto è stato realizzato grazie al sostegno di Intesa Sanpaolo e Cesvi tramite il Programma Formula, con una raccolta fondi sulla piattaforma For Funding che ha superato i 100.400 euro. Dotato di operatori certificati e tecnologie sensoriali avanzate, lo spazio accoglierà 150 utenti, con una media di 6 accessi al giorno, ed è destinato ad aprirsi alle famiglie e ai servizi dei 17 Comuni dell'Ambito sociosanitario di Riviera e Miranese. —A.AB.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Eventi

MIRANO

«Muson», passeggiata sonora tra paesaggio e note jazz

Nell'ambito della 4a edizione del Festival dell'Acqua, «Muson. Un concerto in cammino» propone una passeggiata sonora con stazioni musicali lungo il percorso, fino al Teatro Villa Belvedere dove, alle 18, si esibirà l'Ensemble

Due Fiumi. www.jazzarea metropolitana.com

Ritrovo al campanile cittadino

Alle 16.30